

..più chiaro di così! - sintesi Claudio Mollo

Lettera aperta alla Morte

Secondo le stime di eminenti biologi e antropologi, nei circa 200.000 anni trascorsi dall'emergere dell'Homo sapiens **sono nati e deceduti** oltre 150 miliardi di esseri umani.

Nel tempo, la maggior parte delle persone ha sviluppato una percezione della morte caratterizzata da timore, talvolta persino da terrore. Questa reazione è attribuibile all'associazione dell'evento con il dolore, la sofferenza, il distacco dagli affetti e, in alcuni casi, dalla separazione dai beni materiali.

E cosa abbiamo fatto per alleviare queste inquietudini? Abbiamo immaginato **un aldilà, e ci siamo detti**; tranquilli, è solo il corpo che ha smesso di vivere, **e su quell'aldilà abbiamo scritto**; c'è la risurrezione, la metamorfosi, la reincarnazione, la rinascita, la metempsicosi, la trasmigrazione dell'anima, **e infine**, con la quantistica, l'esistenza di una **Coscienza pansichista**.

Nei fatti però, niente di tutto questo è dimostrabile **alle nostre limitate percezioni**, ma noi continuiamo ad inseguire questi ripieghi **affidandoci** ai cosiddetti; **racconti ispirati**.

Adesso, **considerata l'incertezza** di questo inevitabile "momento magico", il modo migliore di affrontare la vita è puntare sulla qualità.

Il **libero arbitrio** rende la nostra esistenza un percorso di continua sperimentazione, nessuno sceglie dove nascere o morire, e una vita più o meno felice dipende dal luogo di nascita. È questo che, almeno all'inizio determina lingua, religione, bandiera e opportunità. Morire senza rimpianti, senza paure, e soprattutto, **con la consapevolezza** di aver **contribuito** ad aver reso la vita del nostro prossimo più sana e più serena, potrebbe dare un senso alla nostra storia.

..da libri e conferenze di F Faggin, ecco il postulato **scientifico** sulla natura della **Coscienza pansichista**, sopra menzionata:

Uno è tutto ciò che esiste,

-è **dinamico**, non è mai lo stesso istante dopo istante,

-è **olistico**, fatto da parti intero non separabili,

Uno, così denominato nei Veda (testi filosofici-religiosi di 3000anni fa), poi ripreso da Plotino (filosofo di 1800anni fa) e tanti altri fino a F. Faggin (teoria scientifica sulla Coscienza del 2015), **è il Tutto, è l'esistenza che porta all'esistenza**, è il campo sorgente della fisica quantistica che **genera campi** di particelle elementari, **i quali combinandosi** creano atomi, molecole e così via. Ergo, **i campi** sono l'aspetto fondante della realtà.

A questo, Faggin **aggiunge** una terza proprietà, affermando che:

-**Uno vuole conoscere sé stesso**, un anelito sostanziale.

Tutti sentono la necessità di comprendere la propria esistenza, e l'universo. **Uno**, per conoscersi, dà vita a ciò che sa, crea un campo e si riflette, proprio come facciamo noi. **Noi siamo campi** capaci di conoscerci in quanto parti intero di Uno. Proprio come ogni cellula del nostro corpo ha le stesse caratteristiche dell'uovo fecondato che ci ha dato forma, quindi, anche noi siamo fatti di parti intero, **proprio come Uno** è fatto da parti intero di sé.

Va da sé che la vita **non nasce con le cellule viventi**, ma da Uno, **che si divide in campi che vogliono conoscere sé stesso, ergo**; alla base della vita **c'è la cooperazione** non la competizione.

